

Valutazione. In vista anche il potenziamento

L'Invalsi diventa attività ordinaria

■ «Abbiamo bisogno di individuare i punti di forza e quelli di debolezza della scuola». Così il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini motiva il potenziamento del sistema nazionale di valutazione Invalsi, introdotto con l'articolo 51 del decreto 5/2012. «Quando abbiamo la febbre - spiega Elena Ugolini -, abbiamo bisogno di un termometro che funzioni e che ci dica qual è la nostra temperatura corporea. Detto questo, il test Invalsi dà solo un'indicazione preliminare, ci dice se abbiamo la febbre, non perché. Quello devono capirlo gli insegnanti, perché il loro ruolo resta fondamentale».

Per il potenziamento dei test l'istituto Invalsi, che ha sede a Frascati, potrà avvalersi dell'aiuto dell'Agenzia per la diffusione di tecnologie per l'innovazione (ma non vengono stanziati risorse aggiuntive).

«I test Invalsi - spiega ancora il sottosegretario - servono da campanello d'allarme: nel 2008, per esempio, grazie a queste prove nazionali abbia-

mo scoperto che gli studenti avevano molti problemi con la grammatica».

La grande novità contenuta nel decreto semplificazioni riguarda il fatto che i test Invalsi diventano «attività ordinaria d'istituto» anche se, in realtà, già l'anno scorso il 99% delle scuole aveva partecipato alle prove nazionali. Su questo fronte si apre lo scontro con i Cobas Scuola: «Attività ordinaria d'istituto non significa niente - afferma Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas -, anche le gite scolastiche sono attività ordinaria ma questo non significa che siano obbligatorie né per l'istituto né per il docente». L'opposizione dei Cobas è rivolta anche alla metodologia utilizzata in questi test. Per questo sono stati proclamati tre giorni di sciopero in coincidenza con i giorni in cui si svolgeranno: 9 maggio alle elementari, 10 maggio alle medie e 16 maggio alle superiori».

Fr. Mj